



## Liberalizzazione del Trasporto Ferroviario – Gara di Affidamento del Servizio Intercity

### Comunicato stampa del 14 aprile 2026

A seguito della bocciatura alla Camera dei Deputati dell'emendamento al decreto "PNRR" volto a blindare la clausola sociale per i servizi Intercity e future altre gare, OR.S.A. Ferrovie esprime profonda preoccupazione per l'assenza di tutele reali in una fase che definirà il futuro della mobilità ferroviaria nazionale.

Esprimiamo netta contrarietà a qualsiasi ipotesi di gara che preveda la lottizzazione e lo spaccettamento del servizio Intercity, un servizio pubblico nazionale efficiente e affidabile che garantisce la mobilità dei cittadini a prezzi calmierati grazie a un modello integrato coincidente con il cosiddetto "Servizio Universale". Trasporto, vendita, manutenzione, pulizie, safety e attività amministrative operano in modo coordinato e di interscambio.

Scomporre l'attuale modello integrato comporta moltiplicare i processi operativi in quanto, aumentando le interfacce tra aziende diverse, crescono i fattori di rischio a causa della "rottura" dell'unità industriale.

Le esperienze europee più critiche dimostrano chiaramente che la rottura dell'unità industriale produce inefficienze, peggioramento del servizio e un aumento delle sollecitazioni sui lavoratori. OR.S.A. Ferrovie non accetterà che questo scenario si realizzi in Italia. La liberalizzazione non può avvenire a scapito dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Siamo fermamente contrari a una competizione costruita sul costo del lavoro al ribasso. In assenza di regole stringenti, il rischio concreto è quello di aprire il solco al dumping contrattuale, alla riduzione dei diritti e all'abbassamento degli standard di sicurezza e qualità.

Per OR.S.A. Ferrovie esistono condizioni non negoziabili:

- una clausola sociale piena e vincolante che garantisca il mantenimento di tutti i livelli occupazionali e salariali;
- una clausola contrattuale che assicuri l'applicazione del CCNL Mobilità – Attività Ferroviarie ed il contratto di Gruppo F.S.I. ai lavoratori interessati dal passaggio ad altra Impresa aggiudicataria;
- il mantenimento dell'assetto organizzativo integrato, senza frammentazioni che mettano a rischio regolarità, sicurezza ed efficienza del servizio.



Alla luce della scadenza della manifestazione di interesse del 20 marzo, riteniamo doveroso che venga fatta piena chiarezza sugli esiti della stessa: quali soggetti hanno partecipato, quali proposte sono emerse e quali indirizzi si intendono assumere. È indispensabile avviare un confronto trasparente e tempestivo sul futuro del servizio Intercity, evitando scelte opache o affrettate che potrebbero compromettere l'equilibrio del sistema ferroviario nazionale.

“Il Trasporto Ferroviario Intercity rappresenta un pilastro fondamentale del servizio pubblico e della continuità territoriale del Paese. Non possiamo permettere che diventi oggetto di logiche speculative: la liberalizzazione non deve tradursi in una riduzione delle tutele per i lavoratori o in un rincaro delle tariffe per l'utenza, sulla scia di quanto già accaduto nel settore autostradale. Qualsiasi tentativo di frammentare il servizio sarebbe una scelta strategica errata, con conseguenze pesanti sia sulla qualità del lavoro che sui diritti dei cittadini”.

“In un contesto di liberalizzazione del Trasporto Ferroviario, la pluralità di assetti contrattuali sta alimentando una competizione distorta, basata esclusivamente sulla riduzione del costo del lavoro. Per arginare questa deriva, **OR.S.A. Ferrovie** rivolge un appello urgente al Governo e alle Istituzioni affinché intervengano legislativamente: è necessario stabilire un **unico contratto di riferimento** per tutte le Attività Ferroviarie, garantendo regole omogenee e impedendo che la concorrenza tra aziende gravi sulla pelle del personale”.

In mancanza di un confronto trasparente e di garanzie scritte, OR.S.A. Ferrovie è pronta a mettere in campo ogni iniziativa di lotta e mobilitazione necessaria a proteggere i lavoratori e il diritto alla mobilità dei cittadini.

**Fine comunicato stampa**

2

*Roma, 14 Aprile 2026*

La Segreteria Generale

